



CONFCOOPERATIVE

Lazio Nord

LA VIA FANCIGENA NELLA TUSCIA



Camera di Commercio
Roma



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO

INTRODUZIONE

La via Francigena è un antico itinerario di pellegrinaggio che collega l'Europa occidentale con Roma e la Puglia, meta di chi si recava in Terrasanta. La via Francigena è stata dichiarata "Itinerario Culturale Europeo" nel 1994 e rappresenta un ponte tra le culture dell'Europa anglosassone e dell'Europa latina. Il percorso della via Francigena si snoda per oltre tremila chilometri da Canterbury a Roma e verso Santa Maria di Leuca, attraversando cinque Stati (Regno Unito, Francia, Svizzera, Italia e Città del Vaticano), sedici regioni e più di seicento comuni. Lungo il cammino si possono ammirare paesaggi naturali di grande bellezza, monumenti storici e artistici di epoche diverse, testimonianze di fede e di cultura. Il percorso turistico del tratto di via Francigena che attraversa il territorio della Tuscia è un itinerario che certamente, per un turista che giunge nella zona della provincia di Viterbo, vale la pena visitare.



Camera di Commercio
Roma



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO



CONFCOOPERATIVE

Lazio Nord

LA TUSCIA

La Tuscia è una regione storica e culturale che corrisponde all'antica Etruria e che oggi comprende la provincia di Viterbo e parte di quelle di Roma e Rieti. La via Francigena nella Tuscia è un itinerario ricco di fascino e di storia, che offre al turista la possibilità di scoprire borghi medievali, aree archeologiche, paesaggi naturali e prodotti tipici.

Il percorso della via Francigena nella Tuscia si sviluppa per circa 150 chilometri e comprende otto tappe principali: Acquapendente, Bolsena, Montefiascone, Viterbo, Vetralla, Capranica, Sutri, Campagnano di Roma.

In questo itinerario ci concentreremo sulle città di Viterbo, Bolsena e Montefiascone, che rappresentano il cuore della Tuscia e ne sono una sintesi nella loro particolarità ed iconicità.



Camera di Commercio
Roma



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO

Tappa 1 – Viterbo la città dei Papi



01

Viterbo città medievale:

Viterbo (Vetèrbe in dialetto viterbese) è un comune italiano di 65 940 abitanti capoluogo dell'omonima provincia nel Lazio settentrionale, nota anche come Tuscia viterbese. Di antiche origini etrusche, presenta un vasto centro storico medievale, con il quartiere di San Pellegrino ben conservato, e cinto da mura quasi perfettamente integre. Viterbo è conosciuta come la città dei Papi: alla fine del XIII secolo fu infatti sede pontificia e per 24 anni il Palazzo Papale ospitò e vide eleggere diversi pontefici.

Palazzo dei Papi:

Il Palazzo dei Papi è il più importante monumento storico, vero simbolo della città di Viterbo. Frutto di un ampliamento dell'originaria sede vescovile, il palazzo venne costruito in occasione del trasferimento della sede del pontefice Alessandro IV. Famosa è la maestosa Aula del Conclave, così definita per aver ospitato il primo e più lungo conclave della storia della durata di ben 33 mesi



02



03

Cattedrale di San Lorenzo:

Secondo la tradizione la Cattedrale di San Lorenzo venne costruita sulle rovine di un tempio pagano dedicato ad Ercole. Sull'attuale colle del Duomo era attestata una pieve consacrata a San Lorenzo già nel secolo VIII. Nel 1192 cominciarono i lavori che trasformarono la chiesa, elevata allo status di Cattedrale, nell'edificio romanico ancora visibile.

Museo Colle del Duomo:

L'obiettivo cardine dell'attività era quello di sensibilizzare i ragazzi partecipanti sulla problematica della gestione dei rifiuti. In un'epoca in cui l'inquinamento da plastiche sta deturpando i nostri mari e non solo, i cineforum proposti hanno particolarmente destato l'interesse dei partecipanti.



04



Camera di Commercio
Roma



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO

QUARTIERE DI SAN PELLEGRINO

Il cuore vero di Viterbo è il quartiere medievale di San pellegrino, che oltre al privilegio di essere tra i meglio conservati in Italia, è quello più grande presente in Europa. L'accesso si trova in piazza san Carluccio. Appena si entra nel quartiere si notano alcune caratteristiche architettoniche come il cosiddetto "profferlo" ossia una scala esterna che permetteva l'accesso alle case al piano superiore, mentre spesso la bottega si trovava al piano terra dell'abitazione. Altra particolarità era il "richiastro" un cortile di servizio dove si affacciavano una o più abitazioni. Particolari sono le "case a Ponte", abitazioni che uniscono due edifici separati da una strada, creando suggestivi passaggi coperti.



Ad arricchire l'aspetto architettonico del luogo sono le torri, erette a scopo difensivo. In passato le mura non proteggevano tutti i quartieri della cittadina incluso il quartiere di San Pellegrino. Pertanto c'era la necessità di realizzare strutte per difendere i cittadini come appunto le case-torri alla stregua di piccole fortezze. Tutti gli edifici che si affacciano sulla piazza, compresa la pavimentazione stradale, hanno un aspetto omogeneo poiché stati costruiti con peperino e pietra basaltica, entrambe di origine vulcanica e dal colore.





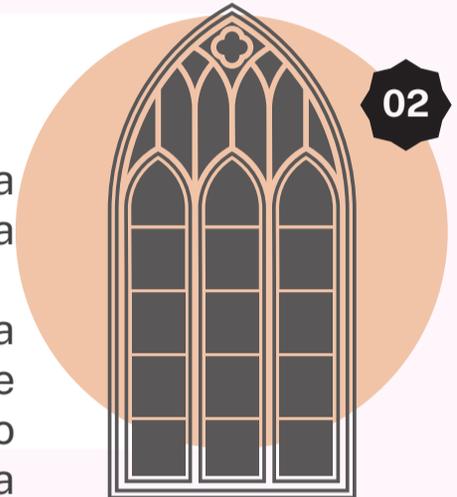
La chiesa di San Pellegrino:

Il centro del quartiere di san Pellegrino è costituito dalla piazza omonima, dal Palazzo degli Alessandri e dalla chiesa di San Pellegrino e sul retro l'imponente Torre Scacciaricci. La Chiesa di San Pellegrino risale al 1045 e attualmente si presenta con un tetto a capanna, un rosone ed un portale sormontato da un arco a tutto sesto e sorretto a sua volta da due esili colonne con capitelli fogliati. Nel 1889 la facciata subì radicali trasformazioni a seguito di lavori di rifacimento ma l'arco a sesto acuto, ben visibile, non è in armonia con il resto della piazza.

Palazzo degli Alessandri:

Nel cuore del quartiere San Pellegrino il nostro sguardo si ferma in una delle piazze più suggestive della città, dove si erge, in tutta la sua magnificenza, Palazzo degli Alessandri.

Costruito per parere concorde degli storici d'arte intorno alla prima metà del XIII secolo, il palazzo rappresenta una delle testimonianze del cambiamento del gusto architettonico dell'epoca: dalla tradizione locale legata al romanico si iniziano a innestare caratteri architettonici più raffinati, propri dello stile gotico.



Museo della casa di Santa Rosa:

L'attuale chiesa è stata costruita nel 1850 in rifacimento di un edificio precedente risalente al 1632 ed è annessa al convento delle Clarisse. La prima costruzione sacra risale al XIII secolo e si ha notizia per la prima volta nel 1235; era conosciuta col nome di Santa Maria. La tomba della santa, costituita da un'urna di bronzo dorato affiancata da due angeli in preghiera, risalente al 1699: in essa è conservato il corpo di santa Rosa, pressoché intatto dopo quasi 8 secoli, rivestito da una tonaca di seta che periodicamente le suore del vicino monastero sostituiscono con una nuova

Museo Nazionale Etrusco:

La Rocca Albornoze, sede del Museo Archeologico Nazionale di Viterbo, di cui è in corso il completamento delle ultime tre sezioni, fu edificata nel 1354 dal Cardinale Gil Alvarez Carrillo de Albornoze. Dopo una serie di distruzioni e ristrutturazioni, Giulio II nel 1506 chiama il Bramante a cui si devono il cortile e la fontana centrale. Al primo piano sono esposti reperti provenienti dal centro etrusco-romano di Musarna, da cui proviene l'eccezionale mosaico con iscrizione in alfabeto etrusco e la decorazione scultorea e architettonica proveniente dal teatro di Ferento, con il ciclo delle Muse.



Camera di Commercio
Roma



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO

BOLSENA

Il lago di Bolsena, quinto per dimensioni in Italia, si trova nell'alto Lazio, al confine con Umbria e Toscana, nella caldera principale del complesso vulcanico Vulsinio. Ha una forma ellittica, una superficie di 114,5 kmq, un perimetro di 43 km, una profondità massima di 151 m, due isole, Bisentina e Martana. È il più grande lago di origine vulcanica d'Europa, si è formato infatti con il crollo dell'apparato vulcanico Vulsinio, il quale in seguito alle eruzioni laviche si è svuotato ed è crollato su se stesso, formando un'enorme caldera, lentamente riempita dall'acqua. I centri abitati, ricchi di storia, sia sulle rive che sui crinali dei monti Volsini, sono molti tra cui Bolsena e Montefiascone





La città di Bolsena:

Bolséna è un comune italiano di 3 728 abitanti della provincia di Viterbo nel Lazio; è denominato "La città del miracolo eucaristico", da cui la solennità del Corpus Domini si è estesa a tutta la Chiesa. La città di Bolsena è posizionata sulla sponda settentrionale del lago di Bolsena, formatosi oltre 300.000 anni fa in seguito al collasso calderico di alcuni vulcani appartenenti alla catena dei monti Volsini.

Basilica di Santa Cristina:

Il complesso monumentale della Basilica di Santa Cristina sorse fuori dell'area urbana, a 350 metri dal limite meridionale dell'antica Volsinii, nei pressi della necropoli paleocristiana e sul venerato sepolcro della martire concittadina. Bisogna giungere all'VIII secolo per trovare la prima menzione di un culto prestato a santa Cristina nella città di Bolsena ma, come già accennato, le testimonianze archeologiche e monumentali ci rimandano a un'epoca ben anteriore.



Castello Monaldeschi:

L'imponente rocca fu edificata a più riprese tra XI e XIV secolo, periodo in cui Bolsena è dominata a più riprese dalla famiglia guelfa dei Monaldeschi; nemici di parte ghibellina erano i Filippeschi. Entrambe le famiglie erano di Orvieto e si contendevano il controllo della città e del territorio. Nel 1240 Bolsena e la Tuscia passano sotto il dominio dell'imperatore Federico II; dopo la sua morte nel 1251 torna sotto la parte guelfa.

Montefiascone:

Collocato sul versante sud-orientale della catena dei Monti Volsini, Montefiascone è, in tutta la provincia di Viterbo, il comune con maggiore altitudine, superando i 600 m s.l.m. nella zona del "Belvedere" e della dominante Rocca dei Papi (633 m s.l.m.) da dove si può godere di un'ampia vista sul lago di Bolsena e la piana di Viterbo. La cittadina è da sempre un centro di produzione agricola e vinicola, circondato da notevoli risorse paesaggistiche e naturali.



Camera di Commercio
Roma



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO



01

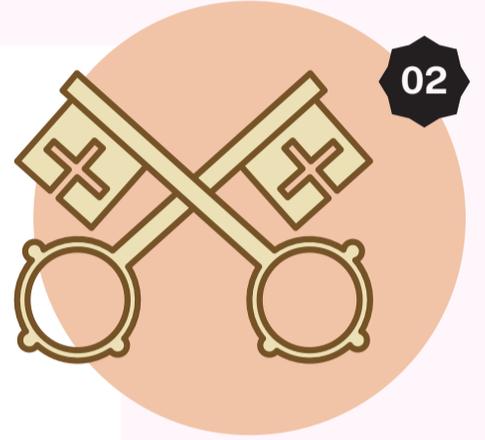
Cattedrale di Santa Margherita:

La cattedrale di Santa Margherita, intitolata alla patrona di Montefiascone, è una delle chiese più importanti della provincia una delle cupole più grandi a livello nazionale. La cattedrale venne costruita quando il papa Urbano V istituì la diocesi di Montefiascone; la chiesa essendo la più centrale e la più frequentata fu scelta per essere elevata a ruolo di cattedrale.

La Rocca dei Papi:

La Rocca dei Papi, l'antica fortezza eretta da Innocenzo III alla fine del XII secolo, sorge 633 metri sul livello del mare a difesa del borgo di Montefiascone. Si trova sulla sommità del colle, in una posizione da sempre considerata strategica per la possibilità di dominare una vasta area circostante.

Le varie culture, che si sono alternate nel corso dei secoli sulla vetta del colle, hanno infatti lasciato tracce sufficienti a confermare una frequentazione che, documentata già in epoca eneolitica, si spinge sino ai nostri giorni.



02



03

Basilica di San Flaviano:

La chiesa di San Flaviano Martire a Montefiascone, o Basilica di San Flaviano, risale al Medioevo. Si trova lungo l'antica via Francigena. San Flaviano è un martire della Chiesa cattolica. La sua architettura è principalmente di stile romanico-gotico, costruita dall'XI secolo e modificata nei XIII e XV secoli. È costituita di due chiese sovrapposte, orientate in direzioni opposte.

Il vino Est Est Est

Il vescovo tedesco, Johannes Defuk (sepolto nella chiesa di San Flaviano nel 1113), si era fermato a Montefiascone mentre era di ritorno da Roma, dove aveva assistito all'incoronazione di Enrico V da papa Pasquale II, come imperatore del Sacro Romano Impero. Qui apprezzò molto il vino locale (detto Est!), la cui bontà gli fu segnalato dal suo servitore tramite l'accezione "Est! Est!! Est!!!". La parola EST! è un segnale in codice tra il vescovo e il suo servitore che, qualora avesse trovato del buon vino in una locanda, avrebbe dovuto scrivere "Est" (parola latina), abbreviazione di "*est bonum*", ovvero "*c'è [vino] buono*", vicino alla porta della locanda. Se il vino era particolarmente buono, avrebbe dovuto scrivere "Est Est". Il servo, una volta giunto a Montefiascone e assaggiato il vino locale, ne notò l'eccezionale qualità e, per comunicarlo, decise di ripetere per tre volte il segnale convenuto e di rafforzare il messaggio con ben sei punti esclamativi: "Est! Est!! Est!!!"



04

PROGETTO TUSCIA

Il progetto TU.S.C.I.A. (Turismo, Società Cooperative ed Imprese Agroalimentari) finanziato tramite il Bando della Camera di Commercio, Industria; Artigianato e Agricoltura di Rieti - Viterbo per il “Sostegno alla competitività delle imprese per lo sviluppo economico del territorio 2022- Il edizione” mira al rafforzamento del rapporto tra le strutture ricettive e gli altri operatori, pubblici e privati, coinvolti nel sistema produttivo e turistico locale ed il territorio e la realizzazione di strumenti di marketing, comunicazione e formazione per la valorizzazione dell’offerta turistica territoriale attraverso guide ed itinerari turistici e pacchetti di soggiorno specifici.



Camera di Commercio
Roma



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO